

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto.

TITOLO DEL PROGETTO: I CARE - AUSL di Modena – modelli innovativi tecno-digitali di accesso ai servizi

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Assistenza - Altri soggetti in condizione di disagio sociale

DURATA DEL PROGETTO: 1 anno

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

In riferimento al Programma “I Care” insistente sul territorio della provincia di Modena il presente progetto ha come obiettivi:

- 1) Migliorare e ampliare i servizi sanitari verso i cittadini da parte della rete AUSL di Modena, in particolare per quelle fasce di popolazione più a rischio di disagio oppure svantaggiate (anziani malati, stranieri, adolescenti a rischio esclusione sociale, ecc...).*
- 2) Favorire nella comunità, in particolare nei soggetti con problematiche sociali, l'uso consapevole dei servizi digitali loro destinati in una logica di maggiore inclusione e coesione sociale.*

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI: voce 6.3 scheda progetto

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il primo giorno di avvio si svolgerà, per tutti i volontari, in coerenza con quanto indicato al punto 2 della scheda programma **OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI.**

Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff dell'Ufficio Giovani del Comune di Modena, rappresentanti degli enti coprogrammanti dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- a) accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- b) breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;

- c) incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

È la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza della sede e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante del gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività nella prospettiva di assumere consapevolezza del suo ruolo di "facilitatore digitale". In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come inoltre previsto dalla voce 19, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei giovani con minori opportunità inseriti all'interno del presente progetto.

L'impegno previsto è di 25 ore settimanali, per un monte ore annuo di 1.145 ore, articolato su 5 giorni settimanali, salvo diverse esigenze delle strutture e/o servizi concordate in fase di organizzazione mensile dell'impegno con gli OLP.

L'orario, flessibile, potrà essere svolto continuativamente o, in ragione di particolari esigenze di servizio, intervallandolo. Inoltre, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto, l'ente impiegherà i volontari, per un periodo **non superiore ai sessanta giorni**, in altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto. Per quanto riguarda lo svolgimento di tali attività si farà riferimento al Punto 6 del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio Civile Universale" (dPCM 14 gennaio 2019).

| Codice | Sedi di attuazione | Attività generali e specifiche | Posti | (di cui GMO) |
|---------------------|---|--------------------------------|-------|--------------|
| 210972 | Ausl Modena – Nuova sede SERT | Tutte + 3.2 | 2 | 0 |
| (210973 aggiuntiva) | Ausl Modena – Psicologia Clinica Via Francesco Maria Molza 3 Modena | Tutte + 3.1 | | |
| 210976 | Ausl Modena – PUV Centrali Modena | Tutte | 2 | 0 |
| (secondaria) | AUSL Modena – Consultorio familiare | Tutte + 3.3 | | |
| 210969 | Ausl Modena – Casa della Salute di Modena | Tutte | 2 | 1 |
| (secondaria) | AUSL Modena – Consultorio familiare | Tutte + 3.3 | | |
| 210968 | Ausl Modena – Centro Servizi Baggiovara DSP | Tutte + 3.4 | 2 | 1 |

| | | | | |
|--------|--|-------|----|---|
| 211847 | Ausl Modena – Poliambulatorio Largo del Pozzo | Tutte | 2 | 1 |
| | Totale | | 10 | 3 |

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 6.1.

| OBIETTIVO SPECIFICO 1 | |
|--|---|
| Migliorare e ampliare l'accesso ai servizi sanitari dell'Ausl di Modena, in particolare per quelle fasce di popolazione più a rischio di disagio oppure svantaggiate (anziani malati, stranieri, ecc...). | |
| 1.1 Avvio del progetto | <p>1.1.1 L'incontro di avvio prevede l'accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;</p> <p>1.1.2 Breve presentazione del programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso.</p> <p>1.1.3 incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.</p> |
| 1.2 Analisi del territorio | <p>1.2.1 Supporto alla mappatura delle informazioni circa i servizi presenti sul territorio.</p> <p>1.2.2 Supporto alla realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta.</p> <p>1.2.3 Supporto alla raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto.</p> |
| 1.3 Realizzazione di sportello per una attività di comunicazione ed informazione dirette e indirette. | <p>Supporto alle seguenti attività:</p> <p>1.3.1 ATTIVAZIONE Fascicolo Sanitario Elettronico (SPID).</p> <p>1.3.2 Funzionalità Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), come ad esempio:</p> <p>1.3.3 PRENOTAZIONE prestazione SSN, prestazione LP, DISDETTA appuntamento, Scelta/revoca MMG/PLS, ecc</p> <p>1.3.4 Archiviazioni documenti esterni sul fascicolo</p> <p>1.3.5 Funzionalità CUPWEB, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> o PRENOTAZIONE prestazione SSN, o PRENOTAZIONE prestazione LP, o DISDETTA appuntamento <p>1.3.6 Ricerca informazioni sul SITO AUSL, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> o ubicazione e orario dei servizi/reparti, |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> o prestazioni erogate, o modalità di accesso ai servizi (vedi sotto Modalità di accesso ai servizi), o informazioni aggiornate relative all'emergenza COVID, o accesso Amministrazione trasparente <p>1.3.7 Modalità di accesso ai servizi: utilizzo applicativo "Scegli dove e quando", prenotazione accesso ai Centri prelievi di La Rotonda Modena, Nonantola e Pavullo, utilizzo applicativo di accesso agli sportelli SAUB (ove presente),</p> <p>1.3.8 Invio pratiche di assistenza di base tramite pec (SAUBONLINE)</p> <p>1.3.9 Modalità di presentazione di istanze di parte, come ad esempio</p> <ul style="list-style-type: none"> o richiesta accesso civico, o richiesta accesso atti, o richiesta cartella clinica <p>1.3.10 Pagamento delle prestazioni (PagoPA)</p> <p>1.3.11 Utilizzo del sito ministeriale Digital DGC/APP IO per Green Pass</p> <p>1.3.12 Utilizzo di nuovi strumenti tecno digitali introdotti, in particolare, nel contrasto alla pandemia.....es. Utilizzo link personalizzati sicuri e con codice personale per la segnalazione dei contatti stretti di persone positive al covid (tracciamento), utilizzo corretto convocazioni x vaccinazioni (invio massivo).</p> |
|--|---|

| | |
|---|--|
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO 2</p> <p>Favorire nella comunità, in particolare nei soggetti con problematiche sociali, l'uso consapevole delle risorse digitali cercando un equilibrio tra reale e virtuale, mettendo in relazione le competenze digitali del proprio tempo con le necessità/opportunità di innovazione di processi, beni e servizi.</p> | |
| <p>2.1 Attività di educazione e formazione ai servizi digitali esistenti nel territorio.</p> | <p>2.1.1 Supporto alla raccolta dati all'accesso (fisico-tecno digitale) al fine di definire meglio i "profili di comunità" a rischio (di salute, emarginazione, devianza, conflittualità ecc..) portatori di bisogni espressi o inespressi. Raccolta e classificazione dati ed informazioni espresse dai cittadini utili per elaborare azioni di miglioramento dell'accesso e utilizzo dei servizi tecno digitali.</p> <p>2.1.2 Supporto alla pianificazione delle attività formative rivolte alla cittadinanza, definizione dei calendari, in accordo con gli operatori delle strutture e i partner di progetto (Formodena, Centro per l'impiego, Camera di Commercio, Art-er Copresc Modena, Spazio Giovani Ausl...).</p> <p>2.1.3 Supporto all'Alfabetizzazione termini e servizi sanitari erogabili anche attraverso l'accesso digitale. Es. corrette informazioni relative ai vaccini, all'utilizzo degli antibiotici, ecc...</p> <p>2.1.4 Educazione alla scelta degli strumenti tecno digitali on-line in</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>sostituzione/alternativa dell'accesso fisico (insieme da enti partner, vedi voce 9).</p> <p>2.1.5 Contrasto alle fake news (vaccini, servizi esistenti erogabili/esigibili, tempi d'attesa, etc...)</p> <p>2.1.6 Educazione e promozione cultura donazione sangue e donazione organi, tessuti e cellule mediante strumenti fisico/digitali, in particolare per arricchire la banca dati nazionale dei donatori e favorire comportamenti etico civili indispensabili alla salute del singolo comunità.</p> <p>2.1.7 Educazione alla scelta degli strumenti tecno digitali on-line in sostituzione/alternativa dell'accesso fisico.</p> <p>2.1.8 Orientamento dei cittadini riguardo alla funzione degli URP e all'accesso appropriato.</p> <p>2.1.9 Collaborazione alle attività di "revisione partecipata" con i cittadini di materiali informativi (fisici e digitali) secondo i principi della Health Literacy. Ex Scheda 27 PSSR</p> <p>2.1.10 Supporto alla realizzazione tutorial e pagine web relative alle attività e ai progetti innovativi indirizzate ai diversi target di popolazione in base ai bisogni.</p> <p>2.1.11 Impostazione e realizzazione e diffusione di video, brochure, newsletter, FAQ, testimonial, interviste, campagne di educazione alla salute ecc., per facilitare l'accesso ai servizi pubblici</p> |
| <p>2.2 Attività di educazione digitale specifica per utenti</p> | <p>2.2.1 Supporto alla promozione di attività indirizzate a specifici target di popolazione dei servizi di: Psicologia Clinica Adulti – Consultorio familiare – Dipendenze Patologiche – Servizio di Epidemiologia</p> <p>2.2.2 Supporto alla promozione accesso dell'utenza anche attraverso specifici protocolli indirizzati ai rispettivi target: adolescenti (14-19); giovani adulti (20-35); Gioco Patologico;</p> <p>2.2.3 accoglienza e gestione dei contatti con l'utenza dei rispettivi centri: gestione di attività on-line (gruppali), degli appuntamenti, della documentazione, dei materiali ecc...</p> <p>2.2.4 Comunicazione via web e all'organizzazione di eventi</p> <p>2.2.5 Supporto all'analisi statistiche epidemiologiche per la valutazione impatto ambientale sulla salute (benefici, danni e decessi evitati) anche in riferimento a specifici progetti aziendali (Bike to Work), alla sorveglianza nazionale PASSI e l'impatto della pandemia da SARS-Cov2.</p> <p>2.1.6 Supporto alla dematerializzazione e informatizzazione di documenti e procedimenti attraverso nuovi sistemi operativi</p> |

Le attività di "facilitazione digitale" terranno conto di quanto indicato nel Programma quadro di sperimentazione del "servizio civile digitale cui il Comune di Modena e le sue sedi hanno aderito nella precedente progettazione:

Questionario di registrazione anonima dei dati statistici

Al termine di ogni sessione di facilitazione, il facilitatore compila un apposito questionario, anche in modalità digitale, al fine di registrare, in forma anonima e ai soli fini statistici, dati e

informazioni relative agli accessi, al livello di utilizzo dei servizi digitali e al gradimento delle attività di facilitazione fruite, al fine di migliorare la qualità del servizio reso.

Attività specifiche

| | |
|--|--|
| <p>3.1 Psicologia Clinica</p> | <p>3.1.1 Supporto alla promozione accesso dell'utenza anche attraverso specifici protocolli indirizzati ai rispettivi target di popolazione a cui si rivolge il servizio di Psicologia Clinica dell'AUSL di Modena</p> <p>3.1.2 Supporto raccolta dati e e osservazioni quali/quantitative indirizzate ad obiettivi specifici di ricerca clinica</p> <p>3.1.3 Supporto alla segreteria clinica amministrativa mediante accoglienza e gestione dei contatti con l'utenza dei rispettivi centri: gestione di attività on-line, gestione degli appuntamenti, della documentazione, dei materiali ecc..</p> |
| <p>3.2 Dipartimento Patologiche Gioco D'azzardo</p> | <p>3.2.1 Supporto alla promozione accesso dell'utenza del Centro Gioco Patologico, Centro Alcolicoe Centro Antifumo, anche attraverso specifici protocolli indirizzati ai rispettivi target di popolazione.</p> <p>3.1.2 Supporto alla raccolta dati e osservazioni quali/quantitative indirizzate ad obiettivi specifici di ricerca sociologica applicata all' ambito socio sanitario (raccolta di dati, scelta e applicazione delle corrette tecniche di indagine tra cui l'osservazione, l'inchiesta, l'intervista libera o semistrutturata, la somministrazione ed elaborazione di questionari, la conduzione di focus group.</p> <p>3.1.3 Supporto alla segreteria clinica amministrativa mediante accoglienza e gestione dei contatti con l'utenza dei rispettivi centri: gestione di attività on-line (gruppali), gestione degli appuntamenti, della documentazione, dei materiali ecc..</p> |
| <p>3.3 Salute Donna Consultorio Familiare Centro Giovani Adulti</p> | <p>3.3.1 Supporto alla promozione accesso degli Adolescenti (popolazione target 14-19 anni) e dei Giovani Adulti (popolazione target 20-35 anni) attraverso protocolli dello Spazio Giovani e dei Giovani Adulti Aziendali e Regionali</p> <p>3.3.2 Supporto alla raccolta dati e analisi quali/quantitative indirizzate ad obiettivi specifici di ricerca in ambito socio sanitario</p> <p>3.3.3 Supporto alla segreteria clinica amministrativa mediante accoglienza e gestione dei contatti con l'utenza dei rispettivi centri: gestione di attività on-line, gestione degli appuntamenti, della documentazione, dei materiali ecc..</p> |
| <p>3.4 Specifiche Epidemiologia/Ambiente</p> | <p>3.4.1 Supporto ad analisi statistiche epidemiologiche per la valutazione impatto ambientale sulla salute (benefici, danni e decessi evitati) anche in riferimento a specifici progetti realizzati in sinergia nel territorio (es. Bike to Work del Comune di Modena), alla sorveglianza nazionale PASSI (studio essenziale in sanità pubblica realizzato attraverso raccolta continua di dati e indagini campionarie sulla popolazione italiana adulta, riguardo gli stili di vita e fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza delle malattie) e l'impatto della pandemia da SARS-Cov2. Utilizzo di strumenti di indagine epidemiologiche di tipo statistico applicabili alla sanità oltre che questionari, interviste, ecc..</p> |

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: n. 10 posti senza vitto e alloggio
 numero posti: con vitto e alloggio senza vitto e alloggio, con solo vitto sistema helios

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: voce 7 scheda progetto giorni di servizio settimanali ed orario: sistema helios

Si richiede:

- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con l'ente di rete di programma Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia-Romagna;
- disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e del programma;
- disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di non più di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi o altre chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività.
- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate;
- la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto;
- flessibilità oraria;
- disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali (in nessun caso sarà richiesto al volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi dalle ore 23.00 alle 06.00 del mattino) per la realizzazione di eventi, usufruendo dei recuperi previsti;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
- diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- la disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi di proprietà dell'Ente per le attività di progetto (voce 6.1 e 6.3).

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto (vedi emergenza COVID 19) e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività.

Inoltre, l'operatore volontario deve assicurare che:

- i dati personali di cui viene a conoscenza rispettino criteri di riservatezza
- le informazioni di cui viene a conoscenza non siano divulgate a terzi estranei;
- i dati siano trattati in modo lecito, secondo i principi che regolano la protezione dei dati, come disciplinati dalle norme vigenti;
- i dati siano conservati per il periodo di tempo strettamente necessario per conseguire lo scopo per il quale sono stati raccolti e successivamente trattati;

- qualsiasi anomalia sia segnalata al referente del servizio, incluse eventuali violazioni di dati, smarrimenti o perdite accidentali degli stessi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

L'Ateneo di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004 che approva Protocollo tra Comune di Modena e UNIMORE sul Servizio civile volontario).

L'Università di Bologna (Scienze formazione) riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico (Deliberazione di Giunta Comunale n. 553 del 06.09.2005 che approva Protocollo di intesa tra Comune di Modena e Unibo).

Eventuali tirocini riconosciuti

L'ateneo di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune ai fini del tirocinio, accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio e attribuendo allo svolgimento completo del Servizio il numero di crediti previsto dai piani di studi dei corsi di laurea (Deliberazione di Giunta Comunale n. 553 del 06.09.2005 che approva Protocollo tra Comune di Modena e UNIMORE sul Servizio civile volontario).

L'Università di Bologna (Scienze formazione) riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune ai fini del tirocinio, accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio e attribuendo allo svolgimento completo del Servizio il numero di crediti previsto dai piani di studi dei corsi di laurea. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 553 del 06.09.2005 che approva Protocollo di intesa tra Comune di Modena e Unibo).

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Ai volontari verrà rilasciata una Certificazione delle competenze in relazione alle attività peculiari del progetto, con particolare riferimento alle competenze chiave di cittadinanza suggerite dal Decreto Ministeriale n. 139 del 22/8/2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 per l'apprendimento permanente (2006/962CE) e a quelle contenute nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22/5/2018 https://asnor.it/it-schede-15-le_competenza_chiave_europee

Più specificatamente:

Collaborare e partecipare – sapere interagire in un gruppo comprendendo e rispettando i diversi punti di vista, gestire le conflittualità che possono sorgere nelle interazioni anche in considerazione delle nuove forme di socialità create dalla disintermediazione digitale, contribuire attivamente alla crescita del gruppo e alla realizzazione delle attività collettive;

Agire in modo autonomo e responsabile – imparare a relazionarsi in modo aperto e costruttivo facendo valere con assertività i propri diritti e bisogni; riconoscere quelli degli altri, i limiti, le regole e le responsabilità su cui si fonda una convivenza civile e fruttuosa; agire in modo proattivo e consapevole il processo continuo di apprendimento e arricchimento personale per

attuare un moderno processo di formazione e crescita anche professionale; partecipare pienamente alla vita sociale e politica del proprio paese;

Individuare collegamenti e relazioni – saper individuare, rappresentare e argomentare con coerenza i collegamenti e le relazioni tra fenomeni, eventi e concetti anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, cogliendone la natura sistemica, analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause, effetti, correlazioni;

Acquisire e interpretare dati e informazioni – imparare ad osservare con spirito critico e ad ascoltare in modo attivo; imparare a individuare le fonti di dati/informazioni e le modalità con cui accedervi, elaborare compiutamente dati, informazioni e conoscenze per comprendere ciò che ci circonda; saper valutare qualità, validità e utilità degli stessi, distinguendo tra fatti e opinioni; a fase sintesi di quanto acquisito per costruire pensieri e creare nuova conoscenza;

Risolvere problemi – imparare a individuare il problema ponendo le giuste domande, a studiarlo in modo asettico e fattuale, a ragionare costruendo e verificando ipotesi, a proporre soluzioni in grado di affrontare complessità e sfide tipiche della vita familiare, delle discussioni con amici, dell'ambiente di lavoro, dei momenti di vita associativa online e offline; imparare a utilizzare l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica;

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Competenza digitale - sviluppo di quelle sensibilità, competenze e attitudini che aiutano il singolo a comprendere, dominare e valorizzare il ruolo del digitale in ogni aspetto della vita quotidiana; imparare a utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie per studiare, formarsi, lavorare;

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare – imparare a organizzare le informazioni e il tempo per gestire il proprio percorso di formazione permanente e di carriera; adottare atteggiamenti e comportamenti per comunicare efficacemente con se stessi e con gli altri, per motivarsi e persistere nel raggiungimento di un obiettivo nonostante gli insuccessi e le frustrazioni, di controllare gli impulsi e rimandare la gratificazione, di essere empatici per entrare in sintonia con gli altri.

ForModena, ente di formazione professionale per i territori modenesi, è una società consortile a responsabilità limitata, soggetto titolato per la certificazione delle competenze (vedi accordo allegato) che unisce in un'unica struttura le tre agenzie formative pubbliche attive in provincia di Modena: Modena Formazione, Carpi Formazione, Iride Formazione.

La società è accreditata presso la Regione Emilia-Romagna per erogare servizi di formazione professionale nei seguenti ambiti: Formazione Continua e Permanente, Formazione Superiore, Utenze Speciali. ForModena è partecipata da: Comune di Modena (socio maggioritario), Comuni di Carpi, Vignola, Pavullo, Unione Comuni Modenesi Area Nord. ForModena progetta e realizza attività formative e servizi con lo scopo di favorire l'occupazione e la crescita delle competenze professionali di persone e organizzazioni.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: Colloquio con commissione, tendente a orientare il candidato, valutando motivazioni, attitudini ed eventuale formazione pregressa

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le sedi per la formazione generale coordinata e congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, e saranno comunate al momento dell'avvio del progetto.

Sede di realizzazione Le sedi per la formazione specifica verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, e saranno comuni al momento dell'avvio del progetto.

Tecniche e metodologie di realizzazione Per generare un percorso formativo più coerente e significativo, si intende mettere in relazione, laddove possibile, i contenuti dei moduli della formazione specifica con quelli della formazione generale prestando particolare attenzione alla calendarizzazione degli stessi per ottenere sequenzialità, coerenza e chiarezza dell'offerta formativa nel suo insieme. Questa nuova visione sistemica dei percorsi formativi trova ulteriore necessità d'essere in ragione della fruizione del periodo di tutoraggio, che intende fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro durante il quale acquisire informazioni, tecniche e strumenti utili per progettare e realizzare il proprio percorso di studio o di lavoro consolidando capacità e consapevolezze che, anche se fatte già proprie, hanno necessità di essere affinate e rinforzate. In questo senso, diventa imprescindibile che all'interno dei momenti dedicati alla formazione e al tutoraggio emergano con chiarezza le specifiche competenze possedute e quelle che necessitano di essere acquisite per raggiungere i propri obiettivi di studio o di lavoro. Questo anche ai fini del rilascio della certificazione delle competenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletazione del servizio della scheda progetto.

Questa idea di sinergia e connessione tra i vari moduli formativi e le giornate di incontro/confronto permette di facilitare il raggiungimento di alcuni obiettivi insiti nell'esperienza di Servizio Civile Universale:

- rinforzare l'esperienza di gruppo dei giovani in SCU;
- far sì che i giovani si sentano incoraggiati e sostenuti a portare idee e contributi per far crescere la comunità di cui fanno parte;
- favorire nei giovani la consapevolezza di sé, dei propri punti di forza e di quelli che necessitano di essere migliorati, delle proprie attitudini e delle competenze acquisite per costruire il proprio percorso di studio o di inserimento lavorativo in linea con la propria indole e le opportunità offerte dal mercato.

Tutti i moduli della formazione specifica tengono in considerazione gli obiettivi di progetto e le attività svolte dai volontari nelle specifiche sedi e intendono rinforzare da un lato le competenze trasversali e dall'altro quelle più tecniche, migliorando così l'esperienza del servizio e la qualità del contributo fornito dal/dalla giovane.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva come:

- role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati in via generale nella vita reale. Gli operatori volontari dovranno assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano si potrebbero comportare nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di assumere un ruolo e comprendere ciò che esso comporta e scoprire come le persone possono reagire in determinate situazioni;
- brainstorming - tecnica di gruppo per sprigionare idee basate sulla creatività spontanea e senza filtri. Le proposte vengono inizialmente raccolte senza valutazioni e senza censure, per poi essere analizzate e approfondite in un secondo momento;

- discussioni aperte – per sviluppare il confronto, il dialogo senza pregiudizi, il ragionamento, la capacità di sostenere le proprie idee senza prevaricare l'altro, l'elaborazione, approfondimento e produzione di conoscenza all'interno di una visione del gruppo in formazione come gruppo che ricerca;
- corporative learning – per favorire la cooperazione tra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le competenze che già possiede. Attivando questo metodo, ciascun componente potrà accrescere la propria autostima e le proprie capacità relazionali e sociali (leadership, abilità comunicative, gestione dei conflitti e problem solving) imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune;
- momenti di autovalutazione – per offrire agli operatori volontari occasioni in cui prendere consapevolezza delle competenze possedute e sviluppate rispetto a quelle di un precedente momento di riferimento e quelle che sarebbe necessario acquisire per raggiungere un qualsiasi progetto o un più importante obiettivo di crescita personale e/o professionale. L'attività verrà svolta applicando lo strumento della SWOT Analysis con cui verranno individuati punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che si potrebbero incontrare durante il percorso;
- casi studio - lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale, frequente o esemplare su cui è poi possibile stimolare una discussione di gruppo creando condizioni che facilitano la migliore comprensione reciproca. Può riguardare un caso problematico risolto con più o meno successo, ma bisogna tener presente che l'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di suggerire come affrontare le situazioni e le difficoltà, a individuarle e a posizionarle. La tecnica evidenzia il processo di analisi che porta alla soluzione del problema e al tempo stesso stimola le capacità analitiche utili per affrontare una situazione complessa.

In linea generale, verrà favorita la riflessione sulle relazioni intra e interpersonali, anche attraverso la valorizzazione delle differenze, per accrescere nei partecipanti la consapevolezza del modo in cui il pensiero e le azioni di ciascuno influenzano il pensiero e il modo di agire del gruppo e della collettività.

Per gli obiettivi che il progetto intende perseguire, per la necessità di offrire a ragazzi e ragazze la possibilità di sperimentare metodi e strumenti di formazione innovativi che enti e organizzazioni del mondo profit e di quello non profit stanno già adottando e con i quali i giovani dovranno necessariamente confrontarsi – prima, per accedere a una qualsiasi posizione lavorativa e poi, per mantenere i livelli di competenze e conoscenze necessari a non essere esclusi dai settori produttivi - preme arricchire il sistema formativo con ulteriori metodi che guardano all'innovazione, al cambiamento profondo e alla leadership necessaria per generarli introducendo due tra le più efficaci e diffuse metodologie oggi disponibili: la Teoria U e il Design Thinking .

1. La Teoria U è una metodologia per generare innovazione e cambiamento sviluppata agli inizi del 2000 al MIT di Boston da Otto Scharmer. La teoria ha come radice il pensiero sistemico nato a Palo Alto e si evolve tenendo in considerazione l'innovazione e la leadership applicata alla trasformazione. Stimola la capacità di interrompere gli automatismi (di osservazione, ascolto, pensiero, azione) che condizionano e che finiscono per fare intraprendere sempre le stesse strade anche di fronte a situazioni che necessitano di essere trattate in modo alternativo: una capacità indispensabile per i giovani che dovranno gestire con consapevolezza e maturità le sfide imprevedibili che complessità e futuro emergente riservano loro. Le pratiche fondamentali della Teoria U si svolgono in diverse fasi: attivazione dell'ascolto profondo (con la mente, per riuscire a vedere la realtà da un diverso punto di vista, e con il cuore, per accedere a un ascolto più intimo, attivo ed empatico in grado di portare ulteriore consapevolezza e conoscenza); ascolto di ciò che emerge da sé stessi; individuare e raggiungere luoghi e soggetti di

maggiore potenziale; prototipare a ciclo rapido; evolvere e scalare il nuovo.

2. Il Design thinking - ideato a Stanford e poi sviluppato in Ideo, la più grande azienda di product design al mondo in grado di sviluppare prodotti di ogni tipo – si realizza in un processo di gruppo che permette di generare idee e soluzioni ai problemi estremamente concrete in un lasso di tempo ragionevolmente breve, anche in assenza di competenze specifiche di base. Il metodo si applica a gruppi di lavoro dal background formativo ed esperienziale differente (e tali sono i gruppi di operatori volontari) che vengono accompagnati alla soluzione dei problemi presentati esplorando diverse fasi: definizione del reale problema da risolvere, ideazione delle soluzioni possibili senza tener conto della reale fattibilità delle stesse, prototipazione di quella che appare la migliore senza dettagliarne la complessità, test sul prototipo per validarne la soluzione.

Le risorse tecniche utilizzate per la somministrazione della formazione specifica saranno adeguate alle esigenze formative e consentiranno di raggiungere gli obiettivi di progetto: computer fissi e portatili, internet, piattaforme digitali, software gratuiti e a pagamento, stampanti, telefoni, webcam, videocamere, macchine fotografiche, lavagne digitali e a fogli mobili, ecc.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

La lettura del contesto specifico in cui il progetto si innesta evidenzia il bisogno di favorire la partecipazione attiva di ragazzi e ragazze alla vita sociale, culturale, politica e artistica della comunità attraverso una co-progettazione di tipo bottom-up che sostiene l'innovazione sociale, di comunicare in modo strategico utilizzando forme, linguaggi e media adeguati al target di riferimento, di promuovere la nascita e lo sviluppo di una rete di relazioni in grado di sostenere la crescita personale e professionale delle giovani generazioni.

Obiettivo del ciclo formativo è fornire conoscenze e strumenti che permettano ai volontari di essere parte attiva del tessuto sociale, economico e culturale a cui appartengono, mettendoli in condizione di svolgere con consapevolezza e maturità i propri compiti e al tempo stesso di essere agenti di cambiamento. Particolare importanza verrà riconosciuta alla dimensione "esperienza di gruppo" – intesa come spazio condiviso di discussione e confronto nel quale creare condizioni favorevoli alla sperimentazione e allo scambio, sviluppare consapevolezza di sé e del sistema in cui si è immersi, creare identità e senso di appartenenza senza dimenticare il valore della diversità.

Il formatore, oltre a stimolare negli operatori volontari una partecipazione attenta e proficua è chiamato a moderare e facilitare il dialogo maturo tra individui per favorire un clima che permetta a ciascuno di esprimere senza timore il proprio punto di vista e le proprie opinioni personali. Al tempo stesso, dovrà essere in grado di valutare quale metodo, strumento, tecnica, grado e setting della formazione possano essere più adeguati in relazione allo specifico gruppo di riferimento.

La formazione specifica avrà la durata di 72 ore così suddivise:

- il 70 %, pari a 50 ore, sarà somministrato entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto compreso il modulo obbligatorio (Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile) della valenza di 8 ore;
- il restante 30%, pari a 22 ore, entro il terz'ultimo mese del progetto andando a precedere l'inizio del periodo di tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro di cui al punto 21) della scheda progetto.

La scelta è dettata dalla volontà di far fronte a criticità della sfera relazionale emerse a seguito dell'emergenza pandemica, ma anche a perplessità emerse in sede di monitoraggio che evidenziano come il passaggio repentino da un intenso periodo di formazione di gruppo - come è quello di inizio servizio in cui gli incontri di formazione specifica si intrecciano intensamente con quelli di formazione generale - a un periodo in cui gli incontri diventano sporadici fino ad annullarsi, determina negli operatori volontari un diffuso senso di distanziamento dal gruppo con conseguente perdita del senso di identità e di appartenenza allo stesso. Per questo

motivo, e in un'ottica di partecipazione attiva del gruppo nel suo complesso a iniziative significative del territorio in cui il volontariato e il protagonismo delle giovani generazioni possono e devono trovare spazio per esprimersi ottenendo visibilità e giusto riconoscimento, si è inteso dedicare le ulteriori 22 ore di formazione specifica al project management con riferimento a iniziative di innovazione sociale.

Le attività formative verranno realizzate principalmente con metodologia learnig by doing secondo cui, a valle di una riflessione e di una conoscenza trasmessa, non si ottiene una mera memorizzazione, bensì una comprensione interiorizzata frutto di un'esperienza concreta. Gli operatori volontari apprenderanno conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività (finalizzate al "saper fare"), senza dimenticare di metterne in luce alcune più specificamente relazionali, organizzative ed emotive, (legate al "saper essere") indispensabili affinché le conoscenze tecniche possano essere espresse al meglio delle potenzialità.

Sulla base di queste ultime considerazioni e richiamando la visione sistemica dei percorsi formativi e di tutoraggio in precedenza esplicitata, il percorso della formazione specifica è, come già detto, composto da due blocchi come di seguito dettagliati:

Il primo, della durata di 50 ore da realizzarsi entro 90 giorni dall'avvio del progetto è così suddiviso:

Modulo 1 – Presentazione dell'ente

Durata del modulo: 14 ore - Metodologie adottate: lezioni frontali, slide, video.

Conoscenze dell'AUSL e della sua organizzazione, le attività svolte a livello dei servizi. Il piano di intervento annuale, l'organigramma, il funzionamento dei servizi e degli interventi sul territorio limitatamente alle attività di riferimento.

Attività di riferimento del modulo:

- 1.2 Analisi del territorio
- 1.3 Realizzazione di sportello con informativa online per una attività di comunicazione ed informazione dirette e indirette.
- 2.4 Attività di educazione e formazione ai servizi digitali esistenti nel territorio.
- Attività specifiche 3.1 – 3.2 – 3.3 – 3.4

Modulo 2 – Problematiche della salute e principali bisogni affrontate nei servizi

Durata del modulo: 20 ore - Metodologie adottate: lezioni frontali, slide, video.

Conoscenza delle problematiche della salute del territorio di Modena, principali filoni di intervento, i bisogni sanitari esistenti, le dipendenze e le altre forme di patologie.

Attività di riferimento del modulo: (vedi modulo 1)

Modulo 3 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile

Unità didattiche: 1. La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale. 2.Introduzione alla valutazione dei rischi. 3.Organi di vigilanza, controllo e assistenza. 4.Rischi per la sicurezza e la salute. 5.La valutazione dei rischi. 6.Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo. Verifica finale di apprendimento.

Durata del modulo: 8 ore - Metodologia adottate: Formazione a distanza.

Modulo obbligatorio

Modulo 4 – Governare l'informazione e la comunicazione digitale

L'uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione digitale: riconoscere, valutare e selezionare le fonti, utilizzare la giusta informazione, partecipare in rete. La manipolazione

dell'informazione: dalle fake news alla post-verità; il fact checking. La diffusione di comportamenti violenti, il cyber-bullismo, le diffamazioni e intimidazioni online. I reati digitali, la protezione della privacy e il copyright.

La cybersecurity: consigli per individuare minacce, vulnerabilità e rischi informatici ed essere in grado di proteggere i dati da possibili attacchi

In collaborazione con Lepida

Durata del modulo: 8 ore - Metodologie adottate: lezioni frontali e discussioni aperte, lavoro di gruppo

Attività di riferimento del modulo:

- 2.2 Sviluppo facilitazione digitale diretta agli utenti
- 2.3 Realizzazione di sportello virtuale con informativa online per una attività di comunicazione ed informazione indirette.
- 2.4 Attività di educazione e formazione ai servizi digitali esistenti nel territorio.

Il secondo blocco della formazione specifica, trasversale a tutti i progetti del programma, è della durata di 22 ore e si realizzerà entro il terz'ultimo mese del progetto andando a precedere il periodo di tutoraggio. È finalizzato alla ideazione di uno o più progetti di innovazione sociale che vadano a rispondere a un bisogno della comunità. Il percorso nel suo complesso intende sollecitare tutte le competenze indicate al punto 1.a.15 della presente scheda.

Modulo 5 – Progettare l'innovazione sociale (Parte prima)

L'arte di innamorarsi dei problemi, il design thinking e la nascita dell'idea progettuale. Individuazione di un bisogno e ricerca della soluzione. Il Design thinking secondo le linee guida dell'Istituto di design della Stanford University: Empatizzare, Definire, Ideare, Prototipare e Testare.

in collaborazione con ART-ER Emilia-Romagna Attrattività Ricerca Territorio

Durata del modulo: 5 ore - Metodologie adottate: Design thinking, Teoria U, laboratorio di gruppo, pensiero laterale

Modulo 6 - Progettare l'innovazione sociale (Parte seconda)

Dall'idea progettuale al progetto ben definito

in collaborazione con Centro Europe Direct Comune di Modena

Durata del modulo: 5 ore - Metodologie adottate: lezioni frontali e learning by doing

Modulo 7 - Progettare l'innovazione sociale (Parte terza)

Gestire un progetto

in collaborazione con Centro Europe Direct Comune di Modena

Durata del modulo: 5 ore - Metodologie adottate: lezioni frontali e learning by doing

Modulo 8 – Progettare l'innovazione sociale (Parte quarta)

Le risorse finanziarie per sostenere il progetto

Come finanziare un'iniziativa di innovazione sociale: il fundraising e il crowdfunding, ossia l'arte di trovare i fondi dal basso

in collaborazione con KICK-ER | ART-ER Emilia-Romagna Attrattività Ricerca Territorio

Durata del modulo: 5 ore - Metodologie adottate: lezione frontale e learning by doing.

Modulo 9 – Progettare l'innovazione sociale (Parte quinta)

Monitorare e valutare l'impatto di un progetto di innovazione sociale

Il monitoraggio e la valutazione dell'impatto: come monitorare l'andamento del progetto e misurare l'impatto delle azioni. Strumenti e tecniche. Durata del modulo: 2 ore Metodologie adottate: lezioni frontali, learning by doing

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
I CARE Capofila Comune di Modena

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: Salute Benessere Educazione

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: Settore E